

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
VIA SILVESTRI 301 ROMA**

Sez. ass. **Liceo Scientifico "M. Malpighi"** - Via Silvestri, 301

Sez. ass. **Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "A. Ceccherelli"** - Via di Bravetta, 383

Sez. ass. **Istituto Tecnico Industriale, Liceo Scientifico Scienze Applicate ", A. Volta"** - Via di Bravetta, 541

**ALLEGATO 1**

**PTOF 2018-2021**

**EDUCAZIONE CIVICA**

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO**

---

**a.s. 2020-2021**

# I.I.S. "VIA SILVESTRI 301"

## EDUCAZIONE CIVICA

Documento di indirizzo per la pianificazione delle attività didattiche attinenti all'insegnamento di Educazione Civica

### 1. Fonte normativa

Con la Legge 20 agosto 2019, n. 92 è stato introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. In data 22 giugno 2020 con Decreto Legislativo sono state approvate Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica per favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione della Legge, la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarsi alle nuove disposizioni.

La Legge, all'articolo 1, indica la funzione dell'educazione civica: formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità.

**A fondamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione italiana (Art. 4)** per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.

Nell'articolo 7, della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la **collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza responsabile**, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

La Legge richiama il **principio della trasversalità** del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, **non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari**. Ogni disciplina è quindi, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento **non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso**, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

L'insegnamento dell'educazione civica deve favorire il **raccordo tra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva**.

## 2. Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. **Si tratta, dunque, di far emergere elementi già presenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione.**

La legge 92/2019 non fornisce indicazioni specifiche per la costruzione di un curriculum dell'Educazione civica, né indica criteri per la suddivisione delle tematiche proposte nei diversi anni di corso.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre macronuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

### 1. COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ

### 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO

### 3. CITTADINANZA DIGITALE

Per la costruzione del curriculum si indicano le **ore minime** da attribuire ai tre macro nuclei **nei cinque anni** (165 ore complessive) da garantire a tutti gli indirizzi; ogni indirizzo poi farà scelte diverse in base al profilo educativo culturale e professionale (PECUP) attribuendo un peso differente ai contenuti comuni di base. Se ne propongono alcuni, relativamente ai tre macro-argomenti, che possono essere arricchiti dai vari consigli di classe:

Macro-nucleo	Contenuti comuni di base	Ore
<b>Costituzione, diritto, legalità, solidarietà</b>	<b>Costituzione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• linee di storia costituzionale generale e italiana</li><li>• caratteri e tipologie delle Costituzioni</li><li>• struttura e principi della Costituzione italiana</li><li>• la Costituzione attuata</li></ul>	<b>70 h</b>
	<b>Istituzioni dello Stato italiano:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Parlamento, governo e magistratura; Presidente della Repubblica e Corte costituzionale</li><li>• decentramento amministrativo: Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni</li></ul>	

	<p><b>Istituzioni dell'Unione Europea e organismi internazionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'europesismo: concezioni e base costituzionale</li> <li>• l'Unione Europea: i trattati fino alla Brexit</li> <li>• organi e leggi dell'Unione Europea</li> <li>• diritto internazionale e diritto umanitario</li> <li>• l'Onu e le organizzazioni internazionali più importanti</li> </ul>	
	<p><b>Studio degli Statuti regionali e istituti di partecipazione a livello locale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la nascita delle Regioni e il regionalismo</li> <li>• lo Statuto della Regione dove risiede la scuola</li> <li>• lo Statuto comunale e le forme di partecipazione del cittadino</li> </ul>	
	<p><b>Elementi fondamentali del diritto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• norme morali e norme giuridiche</li> <li>• diritto privato e diritto pubblico</li> <li>• diritti civili, politici e sociali</li> <li>• giustizia penale: le forme del garantismo</li> </ul>	
	<p><b>Nozioni di diritto del lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il lavoro nella Costituzione e nella legislazione</li> <li>• lavoro subordinato e autonomo</li> <li>• lo Statuto dei lavoratori</li> <li>• la regolamentazione del mercato del lavoro</li> </ul>	
	<p><b>Educazione alla legalità e contrasto delle mafie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criminalità comune e criminalità mafiosa</li> <li>• l'impegno dello Stato e delle associazioni contro le mafie</li> <li>• esempi di lotta alle mafie</li> <li>• le mafie globalizzate</li> </ul>	
	<p><b>Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le forme della cittadinanza (origini e contemporaneità)</li> <li>• la responsabilità civile: civismo e comunitarismo</li> <li>• il Terzo settore</li> <li>• le buone pratiche: la scuola al servizio della comunità</li> </ul>	
	<p><b>Norme di protezione civile e educazione stradale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il sistema della protezione civile in Italia</li> <li>• le diverse tipologie di rischio</li> <li>• il Codice della strada: responsabilità e doveri</li> </ul>	
	<p><b>Storia della bandiera e dell'inno nazionale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contestualizzazione nella storia nazionale</li> </ul>	

<p><b>Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</b></p>	<p><b>Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• etica ambientale e sostenibilità</li> <li>• dal Rapporto Brundtland alla Conferenza di Parigi (Cop 21)</li> <li>• analisi dei 17 obiettivi e loro interdipendenza</li> </ul> <p><b>Il passaggio all'economia circolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• due modelli di sviluppo: economia lineare e circolare</li> <li>• l'impronta ecologica e l'era delle "R"</li> <li>• economia circolare e ciclo dei rifiuti</li> </ul> <p><b>Tutela del patrimonio ambientale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coscienza ecologica ed ecologismo</li> <li>• Codice dell'ambiente (D.lgs. 152/2006)</li> <li>• relazione con il patrimonio culturale</li> </ul> <p><b>Rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il quadro di riferimento: artt. 9, 117 e 118 della Costituzione: differenza fra tutela e valorizzazione</li> <li>• tipi di beni</li> <li>• il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e ss.mm).</li> <li>• Convenzione europea del paesaggio</li> <li>• i musei e la didattica museale (come si costruisce un itinerario)</li> <li>• città, arte, territorio, ambiente</li> </ul> <p><b>Educazione alla salute e al benessere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concetto di salute e sua tutela (art. della Costituzione e definizioni OMS)</li> <li>• il benessere psicofisico e la centralità della Persona</li> <li>• vecchie e nuove dipendenze • <i>life skills</i> e promozione della salute a scuola</li> </ul> <p><b>Tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze agroalimentari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tutela europea (Reg. 1169/2011) legata allo sviluppo rurale e alla PAC</li> <li>• etichettatura, tracciabilità e origine della materia prima (legge 4/2011)</li> <li>• il made in Italy e la sua valorizzazione</li> <li>• Buone pratiche</li> </ul>	<p><b>55 h</b></p>
<p><b>Cittadinanza digitale</b></p>	<p><b>Codice dell'amministrazione digitale e Agenzia per l'Italia digitale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Codice: diritti dei cittadini e delle imprese all'identità digitale e al domicilio digitale</li> <li>• i servizi pubblici on line: SPID e PagoPA</li> <li>• i Piani dell'Agenzia e le infrastrutture digitali</li> </ul>	<p><b>40 h</b></p>

	<p><b>Affidabilità delle fonti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>filter bubble</i></li> <li>• <i>fact checking</i></li> <li>• <i>fake news</i></li> </ul>	
	<p><b>Forme di comunicazione digitale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la nuova realtà: l'infosfera</li> <li>• i <i>big data</i>: organizzazione e analisi</li> <li>• comunicazione digitale e relazioni personali</li> <li>• <i>web reputation</i> e <i>personal branding</i></li> </ul>	
	<p><b>Identità digitale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• identità reale e digitale: cosa cambia</li> <li>• le diverse identità digitali e la firma digitale</li> <li>• profilo privato e il profilo nei <i>social</i></li> </ul>	
	<p><b>Tutela dei dati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cosa si intende per <i>privacy</i> e come impostarla</li> <li>• la profilazione e i <i>cookies</i></li> <li>• accesso alle piattaforme, al <i>cloud</i>, il consenso digitale e il furto di identità</li> <li>• <i>domain name</i></li> <li>• la regolamentazione europea</li> <li>• Dichiarazione dei diritti di internet</li> </ul>	
	<p><b>Norme comportamentali della navigazione e dell'uso dei social: le responsabilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la pubblicazione dei contenuti nell'infosfera (<i>autore, editor, disclaimer, liberatorie</i>)</li> <li>• <i>netiquette</i></li> <li>• diritto di cronaca e abuso del diritto: <i>post, guest post, foto, condivisione di contenuti, uso degli screenshot, diffamazione nei social</i></li> </ul>	
	<p><b>Le trappole della rete e dei social:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i rischi più diffusi (<i>malware, trojan, phishing, ransomware, botnet, firmware</i> in IoT)</li> <li>• la geolocalizzazione</li> <li>• il ruolo delle criptovalute nel <i>cybercrime</i></li> <li>• le dipendenze dai <i>social</i>: benessere digitale e stress digitale</li> </ul>	
	<p><b>La violenza nella rete: il cyberbullismo, forme codificate e non codificate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la legge 71/2017: definizione di cyberbullismo, ratio e tipologie di reato</li> <li>• i parametri del bullismo come comportamento antisociale</li> <li>• codificazione del MIUR: Educazione civica digitale</li> <li>• la casistica: alcuni esempi</li> <li>• Hate speech</li> </ul>	

	<p><b>E-democracy:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• democrazia rappresentativa e democrazia digitale: un dibattito aperto</li> <li>• la partecipazione dei cittadini alla formazione del consenso</li> </ul>	
--	--	--

### 3. Contitolarità dell'insegnamento e coordinamento delle attività

Le ore previste per l'insegnamento dell'educazione civica (non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico) sono svolte in via ordinaria dai docenti del Consiglio di Classe, ai quali l'insegnamento è affidato.

Qualora l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del Consiglio di Classe.

**Le soluzioni organizzative** che possono essere adottate nella scuola secondaria di II grado sono:

- qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, **gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti;**
- qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli **potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi**, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti, ed **entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera;**
- nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in **contitolarità a più docenti**, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento; **il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.**

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

## 4. Valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle **valutazioni periodiche e finali**.

**I criteri di valutazione** deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF devono essere integrati in modo da prevedere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La proposta di voto tiene conto dei criteri valutativi indicati nel PTOF. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti del Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione.

Per gli anni scolastici 2020/2021 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

Il voto di educazione civica, espresso in decimi, concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

## 5. Profilo Educativo Culturale E Professionale Dello Studente

**Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.**

Integrazione dei Traguardi di competenze:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per diventare cittadini consapevoli.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica, anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire il principio di legalità e di solidarietà, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

(Allegato C delle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica)

## 6. La programmazione della singola classe

Riguardo alla programmazione dell'educazione civica della singola classe possono essere inserite le specificità che l'autonomia del consiglio di classe ritiene opportune, tenendo conto dello schema dei contenuti comuni di base.

Per quanto riguarda gli strumenti da utilizzare, proprio per la sua natura,

**l'educazione civica richiama meno la lezione frontale e di più una serie di attività operative** di cui si elencano di seguito, alcune che potrebbero essere utilizzate:

- Unità di Apprendimento
- *debate*
- compiti di realtà
- analisi dei casi
- compiti di ricerca e approfondimento

Le attività, contemplate nel PTOF, nelle programmazioni dei Dipartimenti e dei singoli docenti, da effettuare per realizzare gli obiettivi dell'educazione civica e comuni a tutti gli indirizzi, possono essere:

- progetti rivolti agli aspetti educativi
- volontariato e relazioni con il Terzo settore
- esperienza diretta dei luoghi istituzionali
- consapevolezza della memoria e calendario civile
- progetti di natura ambientale
- benessere e salute
- Futur Lab.

## 7. Tabelle operative

Si propongono in allegato delle tabelle operative:

Allegato 1 Rubrica di valutazione educazione civica

Allegato 2 a. Tabella unità di apprendimento

Allegato 2 b. Tabella riepilogativa educazione civica (per il coordinatore)

Allegato 3. Tabella per i Dipartimenti

